



COMUNE DI CAPRI LEONE
Città Metropolitana di Messina

N° 132 del Reg.

Data 03/06/2023

Deliberazione della Giunta Comunale

OGGETTO: Atto di indirizzo per la redazione del PUG di Capri Leone ai sensi dell'art. 26 della L.R. 19/2020

L'anno Duemilaventitrè il giorno UNO del mese di GIUGNO alle ore 16:30 nella sala delle adunanze del Comune suddetto. Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'Appello risultano:

			PRESENTE	ASSENTE
GRASSO	BERNARDETTE FELICE	Sindaco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MANCARI	RICCARDO	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
TODARO	MARIA ROSALBA	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MANCUSO	CALOGERO	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
TASCONE	VALENTINA	Assessore	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Partecipa il Segretario Comunale D.ssa **Maria Gabriella Crimi** la quale provvede alla redazione del presente verbale;

Riscontrata la validità della seduta dal numero degli intervenuti, il Sindaco BERNARDETTE FELICE assume la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a deliberare sull'argomento di cui all'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: : Atto di indirizzo per la redazione del PUG di Capri Leone ai sensi dell'art. 26 della L.R. 19/2020

Il Responsabile dell'Area Tecnica

attesta di non trovarsi in nessuna ipotesi di conflitto di interessi nemmeno potenziale, né in situazioni che danno luogo ad obbligo di astensione ai sensi del DPR 62/2013 e del codice di comportamento interno e di avere verificato che i soggetti intervenuti nell'istruttoria che segue non incorrono in analoghe situazioni.

PREMESSO CHE:

- **che** con Decreto dell'Assessorato Regionale del Territorio ed Ambiente del 07/03/2017 e pubblicato sulla G.U.R.S. n.14 del 07/04/2017 è stato approvato il Piano Regolatore Generale con prescrizioni esecutive e il Regolamento Edilizio Comunale di questo Ente;
- **che** il Piano Regolatore Generale, il Regolamento Edilizio e le Norme d'Attuazione costituiscono imprescindibile strumento di base per ogni attività amministrativa e per lo sviluppo economico-sociale oltre ad essere indispensabile strumento di tutela ambientale;
- **che** si rende necessario avviare l'attività di revisione della pianificazione urbanistica per l'avvenuta decadenza dei termini di efficacia dei vincoli preordinati all'espropriazione;
- **che** la L.R. 13 agosto 2020, n. 19 ha introdotto nuove disposizioni riguardanti la materia urbanistica, abrogando nel contempo la previgente legislazione di settore;
- **che** la nuova legge vincola i Comuni a procedere alla pianificazione urbanistica del loro territorio attraverso uno strumento ora denominato Piano Urbanistico Generale (PUG), le cui procedure di formazione ed i cui contenuti tecnici sono diversi rispetto a quelli del Piano Regolatore Generale, strumento che, pertanto, non può più essere aggiornato;

Considerato:

- **che** occorre pertanto avviare nel più breve tempo possibile la procedura di formazione di un nuovo strumento urbanistico oggi denominato Piano Urbanistico Generale (PUG) riportando all'interno di tale procedimento le attività tecnico amministrative per la formazione del PRG (precedenti direttive);

Accertato che la fase di avvio del processo di formazione del PUG, come normata dall'art. 26 della L.R. 19/2020, prevede una serie di passaggi che possono così riassumersi:

1. approvazione da parte della Giunta Comunale di un "Atto di indirizzo" con il quale vengono regolamentate le attività amministrative da porre in essere e fornite le Direttive per la redazione del piano;
2. nomina del Responsabile del procedimento con il compito di:
 - pubblicare nell'albo pretorio e sul sito web del comune un avviso di avvio del procedimento di formazione del PUG, specificando le modalità attraverso cui gli interessati possono avanzare proposte e formulare suggerimenti;
 - individuare le modalità con le quali consultare e coinvolgere nelle successive fasi del procedimento i soggetti pubblici e privati ed i rappresentanti degli ordini e collegi dei professionisti che per loro specifiche competenze e responsabilità sono interessati al Piano, eventualmente anche attraverso la costituzione di un "forum" per le consultazioni;

- trasmettere al Consiglio comunale il Documento preliminare di PUG ai fini della adozione e successivamente il progetto di PUG;
 - indire le conferenze di pianificazione;
 - disporre la pubblicazione del Preliminare di Piano e, successivamente, del PUG;
 - nominare l'Ufficio comunale per la pianificazione urbanistica e per la gestione del Sistema Informativo Territoriale (SIRT);
3. affidamento degli incarichi per la redazione e/o aggiornamento dei seguenti studi di settore di supporto alla progettazione del PUG:
- Studio agricolo forestale (SAF);
 - Studio geologico con particolare riferimento agli aspetti idrogeologici;
 - Studio di compatibilità idraulica di cui al Piano di gestione del rischio alluvioni e per come previsto dal piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico della Regione siciliana (P.A.I.);
 - Studio demografico e socio-economico;
 - Studio archeologico, da richiedere alla competente Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali;
 - Rapporto Ambientale VAS;
4. affidamento della progettazione del PUG a tecnici interni all'amministrazione, ovvero a professionisti all'uopo incaricati o consulenti che siano qualificati in materia di pianificazione urbanistico-territoriale;

Considerato che è intendimento dell'amministrazione comunale pervenire ad una compiuta pianificazione del territorio comunale, anche al fine di regolamentare le aree non normate scaturite dalla decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio del PRG e al fine di regolamentare gli interventi edilizi nel centro storico attraverso lo studio di cui alla L.R. 13/2015 e ss.mm.ii. al quale appare opportuno dare attuazione dando mandato all'Ufficio di inserire in sede di approvazione del Documento preliminare del PUG, e con i necessari correttivi, lo "*Studio del centro storico con effetti costitutivi*" che è attualmente limitato alla individuazione delle modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente e dunque alla mera regolamentazione degli interventi edilizi, in maniera tale da pervenire ad una compiuta regolamentazione degli interventi edilizi ed urbanistici;

Evidenziato:

- **che** sulla GURS n. 34 del 6/8/2021 è stato pubblicato il D.A. n. 116/Gab del 7 luglio 2021 avente ad oggetto "*Approvazione delle Linee guida per la redazione del Piano urbanistico generale comunale, di cui all'art. 25, comma 7, della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19*";
- **che** il suddetto D.A. al paragrafo 1. "*La partecipazione nel processo di formazione del PUG*" prevede tra l'altro: <<*La legge colloca la "partecipazione" tra i principi fondamentali da porre alla base delle attività di pianificazione del territorio siciliano. "Nell'ambito della formazione dei Piani è garantita la partecipazione a tutti i soggetti pubblici e privati nonché alle associazioni e organizzazioni, siano esse persone fisiche o giuridiche, attraverso l'ascolto attivo delle esigenze, il dibattito pubblico sugli obiettivi generali, la più ampia pubblicità degli atti e dei documenti di pianificazione, la possibilità di presentare osservazioni e proposte di modifica, assicurando il tempestivo e adeguato esame delle relative deduzione tramite l'accoglimento o il non accoglimento motivato delle stesse. Gli Enti locali e la Regione garantiscono altresì la più ampia ed aggiornata informazione e diffusione dei dati sullo stato di pianificazione relativa al proprio territorio"* (art. 6, L.R. 19/2020). Tale assunto, espresso

con assoluta chiarezza, è declinato per ciascun piano in forme e modalità diverse. I processi di partecipazione nella pianificazione comunale risultano regolamentati, oltre che nell'articolo generale sopra riportato, nel successivo art. 26 e, per quanto attiene la rigenerazione urbana, nell'art. 43 comma 2 della Legge. L'art. 26 prescrive in particolare che il processo di partecipazione debba essere avviato ancor prima della fase di progettazione del piano, significando con ciò la importanza fondamentale che il legislatore ha voluto assegnare a tale procedura. La legge tuttavia, mentre descrive dettagliatamente le procedure da seguire nella fase di avvio del procedimento, non definisce altrettanto dettagliatamente le successive fasi del processo partecipativo ed è compito dei Comuni pertanto individuarle in relazione alle strategie di costruzione del piano che vogliono adottare, che devono essere specificate nella delibera di Linee guida della Giunta Municipale [...]>>;

Preso atto, pertanto, che la nuova legge assegna alla Giunta Comunale anche il compito di procedere, con apposito atto di indirizzo, alla definizione delle Direttive che devono orientare le scelte strategiche del nuovo Piano;

Visto il “Documento di indirizzi per la pianificazione” redatto dal Responsabile dell’Area Tecnica con cui sono state indicate le direttive generali da osservarsi nella stesura del PRG e nell’osservanza dei principi contenuti nella L.R. 19/2021 e specificati nel D.A. 116/2021, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale (**Allegato A**);

Ritenuto di poter condividere il contenuto di tale Documento e che esso possa essere assunto come “Documento di indirizzi per la pianificazione del nuovo piano”;

Considerato che ulteriori direttive atte ad indirizzare la progettazione del PUG potranno derivare a seguito dell’avvio del processo partecipativo previsto dal comma 3 dell’art. 26 della L.R. 19/2020, sulla base delle proposte che saranno formulate dai soggetti interessati e privati cittadini;

Vista la L.R. 19/2020;

Visto il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Urbanistica n. 114 del 02/05/2023;

Visto il Decreto dell’Assessorato Regionale del Territorio ed Ambiente del 07/03/2017 con il quale è stato approvato il PRG vigente;

Visto l’art. 70, commi 1 e 2 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9;

Visto il D.Lgs.267/2000 e ss. mm. e ii..

Vista la L.R. 48/91 e s.m.i..

Visto lo statuto Comunale.

Visto il vigente regolamento comunale dei contratti.

Visto l’ O.R.EE.LL.vigente nella Regione Siciliana.

PROPONE

Per quanto sopra esposto:

- 1) di approvare** la premessa narrativa che qui si intende integralmente riportata e trascritta;
- 2) di attivare** il procedimento di formazione del Piano Urbanistico Generale di cui agli artt. 25 e 26 della L.R 19/2020;

3) di assumere come “*Linee guida per la formazione del nuovo piano*”, le Direttive contenute nel “*Documento di indirizzi per la pianificazione*” redatto dal Responsabile dell’Area Tecnica che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (**Allegato A**);

4) di nominare quale Responsabile del procedimento Ing.A. F. Pidalà - UTC Capri Leone;

5) di incaricare per la redazione del PUG Ing.A. F. Pidalà, che potrà costituire una apposita unità organizzativa denominata “*Ufficio del Piano Urbanistico Generale Comunale (PUG)*” che svolgerà, tra l’altro i compiti relativi al SITR e alla pianificazione territoriale ai sensi del comma 3 dell’art. 13 della L.R. 19/2020 e s.m.i. che potrà avvalersi di un consulente esterno di comprovata professionalità;

6) di dare mandato al Responsabile dell’Area Tecnica di procedere alle seguenti attività:

- attribuzione dell’incarico per la redazione dello Studio agricolo forestale;
- attribuzione dell’incarico per la redazione dello studio geologico;
- attribuzione dell’incarico per la redazione dello Studio di compatibilità idraulica/invarianza idraulica, di cui al piano di gestione del rischio alluvioni e per come previsto dal piano stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico della Regione siciliana (PAI);
- attribuzione dell’incarico per la redazione dello studio demografico e socio-economico;
- attribuzione dell’incarico per la redazione del Rapporto ambientale preliminare e definitivo della VAS;
- richiesta alla Soprintendenza ai BB CC e AA di Messina della redazione dello studio archeologico di supporto al PUG relativo al territorio comunale;

7) di dare mandato al Responsabile del procedimento di procedere all’avvio del processo partecipativo previsto dal 3 comma dell’art. 26 della L.R. 19/2020, in maniera tale da integrare le Direttive di cui al precedente punto 6 sulla base delle proposte che saranno formulate dai soggetti interessati e privati cittadini, nel rispetto del principio della partecipazione fissato dal legislatore;

8) di individuare le fasi del processo partecipativo in relazione alle strategie di costruzione del PUG come di seguito specificate:

a. Fase 1 Definizione del Documento Preliminare:

- pubblicazione avviso sul sito istituzionale del Comune;
- pubblicazione del questionario per la presentazione di suggerimenti e proposte entro 30 giorni;
- incontri pubblici (Forum) con associazioni, categorie imprenditoriali, Ordini professionali, scuole, operatori socio-sanitari (i partecipanti potranno anche consegnare il questionario);
- pubblicazione delle risultanze sulla pagina dedicata del sito istituzionale;

b. Fase 2 Conferenza di pianificazione per l’approvazione del Documento Preliminare

- partecipazione dei rappresentanti degli enti territoriali e di tutte le amministrazioni pubbliche competenti al rilascio di pareri, concessioni, autorizzazioni, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati. Sono altresì invitati a partecipare i soggetti competenti in materia ambientale per le finalità specificate negli articoli 12 e 13 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;
- partecipazione, con funzione consultiva e senza diritto di voto, dei rappresentanti degli ordini e Collegi professionali;
- partecipazione, con funzione consultiva e senza diritto di voto, da parte dei rappresentanti di altri enti pubblici o di organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste, legalmente riconosciute, che, per loro specifiche competenze e responsabilità, siano comunque interessati alle scelte di pianificazione;

c. Fase 3 - Definizione del PUG:

- incontri pubblici (Forum) con associazioni, categorie imprenditoriali, Ordini professionali, scuole, operatori socio-sanitari;
- pubblicazione delle risultanze sulla pagina dedicata del sito istituzionale;

d. Fase 4 - Conferenza di pianificazione per l'approvazione del PUG:

- partecipazione dei rappresentanti degli enti territoriali e di tutte le amministrazioni pubbliche competenti al rilascio di pareri, concessioni, autorizzazioni, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati. Sono altresì invitati a partecipare i soggetti competenti in materia ambientale per le finalità specificate negli articoli 12 e 13 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;
- partecipazione, con funzione consultiva e senza diritto di voto, dei rappresentanti degli ordini e Collegi professionali;
- partecipazione, con funzione consultiva e senza diritto di voto, i rappresentanti di altri enti pubblici o di organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste, legalmente riconosciute, che, per loro specifiche competenze e responsabilità, siano comunque interessati alle scelte di pianificazione;

e. Fase 5 - Osservazioni al PUG prima dell'approvazione definitiva:

- presa visione del progetto di PUG e presentazione di osservazioni entro 60 giorni dal deposito;

9) di trasmettere per opportuna conoscenza e norma, copia della presente Deliberazione all'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, Dipartimento Urbanistica;

10) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo;

11) di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato nell'Albo pretorio on line e nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente di cui al D.lgs. n. 33/2013.

Il Responsabile Area Tecnica
Ing. A. F. Pidala

COMUNE DI CAPRI LEONE
(Città Metropolitana di Messina)

Ai sensi dell'articolo 49 del D. Lgs 18/08/2000, sulla proposta di deliberazione ante riportata e presentata dal Responsabile dell'Area

Per quanto riguarda la **Regolarità tecnica** si esprime parere "**FAVOREVOLE**".

Li,

Il Responsabile Area Tecnica
Ing. A. F. Pidala

UFFICIO RAGIONERIA

Per quanto riguarda la regolarità contabile si esprime parere "**FAVOREVOLE**"

Ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs 267 del 18/08/2000 si attesta la copertura finanziaria al capitolo _____

Li,

Il Responsabile dell'Area Contabile

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA PROPOSTA DI IMPEGNO(ART. 153 – COMMA 5- D.L.GS N. 267/2000)

SI ATTESTA LA DISPONIBILITA' AL

Capitolo _____ Tit _____ Miss. _____ Pgm _____ Mca _____ IMP. _____

Il Responsabile dell'Area Contabile

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione e soprariportata;

VISTI i pareri acquisiti ai sensi dell'art. 53 della Legge 142/90, recepito dalla L.r. 48/91 e s.m.i.;

CONSIDERATO che nulla osta per l'approvazione;

VISTA La Legge 142/90 recepita nella Regione Siciliana con L.R. 48/91;

RITENUTO di dover approvare e fare propria la proposta di deliberazione di cui prima;

VISTO l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;

Con voti unanimi espressi nei modi e termini di legge

DELIBERA

Di approvare la superiore proposta di deliberazione che si intende integralmente trascritta ad ogni effetto di Legge nel presente dispositivo.

X Successivamente, stante l'urgenza di provvedere, ad unanimità di voti la Giunta Comunale

DELIBERA



COMUNE DI CAPRI LEONE
Città Metropolitana di Messina

PIANO URBANISTICO GENERALE

REVISIONE CAPRI LEONE

DOCUMENTO DI INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

ATTO DI INDIRIZZO
ART. 26, COMMA 1, L.R. 13.08.2020 N.19

INDICE

Premessa

1. Il quadro conoscitivo
2. Finalità, obiettivi e contenuti generali del nuovo Piano Urbanistico Generale
3. Direttive e indirizzi specifici per il PUG
 - 3.1 Direttive sugli studi propedeutici, sulla pianificazione sovraordinata e sul regime vincolistico
 - a) Studi propedeutici di settore
 - b) Altri studi e piani comunali
 - c) Pianificazione sovraordinata
 - d) Regime vincolistico
 - 3.2 Direttive e indirizzi specifici
 - a) Direttive sulla determinazione del fabbisogno abitativo e il dimensionamento del Piano
 - b) Direttive sul sistema della residenza, sull'abitare e sulla qualità della vita
 - c) Direttive sul sistema produttivo
 - d) Direttive sul verde agricolo e il territorio rurale
 - e) Direttive sulla revisione delle emergenze culturali
 - f) Direttive sul sistema delle attrezzature e delle infrastrutture
 - g) Direttive sul sistema infrastrutturale e della mobilità
 - h) Direttive integrative
4. Sostenibilità del PUG
5. Un progetto di "Urbanistica partecipata". Il Programma partecipativo del PUG
 - 5.1. La partecipazione collettiva al processo decisionale di PUG
 - 5.2 Il Forum
 - 5.3 L'Urban Center
 - 5.4 La Conferenza di Pianificazione
 - 5.5 Schema del percorso partecipativo
6. Il Documento di scoping (Rapporto preliminare della VAS)
7. La formazione e la gestione del PUG: L'Ufficio del Piano e il SIT
 - 7.1 L'Ufficio del Piano: progettazione e gestione del PUG
 - 7.2 Il Sistema Informativo Territoriale (SIT)
8. Bozza di questionario per il programma partecipativo

PREMESSA

Il presente documento, essenziale ai fini dell'avvio del procedimento per la formazione del PUG (Piano Urbanistico Generale), viene predisposto secondo quanto stabilito dalla nuova della Regione Sicilia n. 19 del 13 agosto 2020 "Norme per il governo del territorio" e successive modifiche e integrazioni: come previsto dalla norma in questione (art. 26, comma 1), l'avvio del processo di formazione e approvazione del PUG deve essere preceduto da un apposito "Atto di Indirizzo", avente natura di documento politico ed organizzativo, che consente all'Amministrazione Comunale di:

- **delineare** gli obiettivi con riferimento alla conoscenza delle situazioni locali, alla verifica dei punti di forza, di debolezza nonché delle opportunità e dei rischi (desunti da scenari di riferimento locali e sovracomunali);
- **definire** il programma partecipativo e concertativo, ovvero l'approccio strategico concertativo tra i vari soggetti pubblici e privati che parteciperanno alla formazione del PUG;
- **definire** la dotazione strumentale ossia le risorse umane e tecnologiche necessarie per portare a compimento e gestire il P.U.G.

Il presente documento costituisce perciò le "Direttive per la formazione del PUG del comune di Capri Leone" impartite dalla Giunta Comunale, parte integrante della delibera che rappresenta l'Atto di Indirizzo dell'Amministrazione, giusto quanto previsto dal citato art. 26, comma 1, della LR 13/2020. Poiché col presente atto l'Amministrazione Comunale esprime la propria visione del futuro disegno urbano del borgo, auspicando una nuova ripartenza, per il borgo e la sua comunità, basata sulle tradizioni e sulla cultura, che da sempre contraddistinguono il comune, il documento ha per titolo "REVISIONE CAPRI LEONE".

Con esse vengono definiti gli obiettivi, le strategie e le scelte per lo sviluppo del territorio, mirando a moderne forme di pianificazione che possano contemperare le risorse pregresse e lo sviluppo futuro della comunità locale. L'ambizione è quella di poter disporre di uno strumento capace di trasformare il borgo riattivandone la linfa vitale e facendo nascere una comunità sostenibile, equilibrata e resiliente, sia nel presente che nel prossimo futuro.

Secondo gli indirizzi della nuova legge urbanistica regionale n. 19/2020 il processo di Elaborazione del Piano Urbanistico Generale si articola in tre fasi:

- avvio del processo con l'Atto di indirizzo per le Direttive impartite dalla Giunta Comunale;
- approvazione del Documento Preliminare da parte del Consiglio Comunale;
- approvazione del Piano Urbanistico Generale da parte del Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale è dunque chiamato ad un ruolo centrale nelle fasi successive del processo di approvazione del Piano Urbanistico Generale, attraverso i vari step che compongono i diversi passaggi previsti dalla legge 19/2020: passaggi che, nell'iter di formazione del PUG, vedranno anche la partecipazione attiva dei cittadini, di soggetti pubblici e privati, di organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali e ambientaliste e di rappresentanti degli Ordini professionali "aventi specifiche competenze e responsabilità", in quella che secondo le indicazioni fornite dalla medesima disposizione normativa può essere definita "urbanistica partecipata", nonché la partecipazione degli Enti preposti al rilascio delle necessarie autorizzazioni che saranno chiamati a partecipare all'iter formativo attraverso la "Conferenza di pianificazione" introdotta, dalla citata nuova legge urbanistica.

La formazione del nuovo Piano Urbanistico Generale rappresenta dunque l'occasione per rivedere la pianificazione urbanistica comunale in una nuova ottica che guarda verso uno sviluppo sostenibile basato su una corretta gestione del paese e del territorio.

1. IL QUADRO CONOSCITIVO

Il "Piano Urbanistico Generale" (PUG) introdotto dalla citata legge regionale 19/2020 è chiamato

a sostituire il vecchio Piano Regolatore Generale (PRG) che era stato adottato delibera del consiglio comunale di Capri Leone n. 2 del 9 marzo 2012, avente ad oggetto “Adozione PRG e annessi regolamento edilizio e norme tecniche di attuazione” ed approvato con Decreto Dirigenziale A.R.T.A. del 07/03/2017.

Ad oggi, a distanza di diversi anni, a seguito del verificarsi di cambiamenti sotto diversi aspetti (sociali, economici, variazione del quadro legislativo e normativo) e dell’entrata in vigore della nuova legge urbanistica n. 19/2020, si è reso necessario avviare la procedura obbligatoria di formazione e approvazione del Piano Urbanistico Generale e di conseguenza, ai sensi dell’art. 26, comma 1, della predetta L.R. 19/2020, la stesura di codesto “Atto di Indirizzo per la redazione del PUG” che deve essere impartito con delibera della Giunta Comunale alla quale, a seguito della suddetta legge, compete tale obbligo. Il citato Piano Regolatore Generale vigente, impostato sulla rigidità previsionale del piano tradizionale, attribuisce un medesimo valore normativo alla totalità delle previsioni di assetto, ponendosi ad oggi come uno strumento assolutamente inadeguato alle mutate condizioni culturali delle scelte urbanistiche, alle modalità organizzative e di tutela del territorio, alle politiche legislative, alle strategie operative degli Enti con competenze sovracomunali e territoriali.

L’esigenza di dotarsi di un Piano Urbanistico Generale che possa favorire la sostenibilità (ambientale, sociale, economica) dello sviluppo del territorio, quest’ultimo quale risorsa da preservare e valorizzare, appare dunque necessaria: il nuovo PUG del Comune di Capri Leone dovrà stare al passo coi tempi, assecondando e rafforzando quei processi di trasformazione che orientano la comunità verso una realtà locale che, nella tradizione, sia commisurata alle nuove esigenze delle generazioni contemporanee, ma nella condivisione degli obiettivi da raggiungere incentrati sulla tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, con particolare riguardo al centro storico, sulla tutela del tessuto agricolo, principale volano dell’economia del borgo, sul contenimento del consumo del suolo, sulla riqualificazione, sul potenziamento della mobilità green, della identità urbana, della connettività e di uno sviluppo economico il più possibile incentrato sui dogmi dell’economia circolare. La “costruzione” dunque di un piano adeguato alle mutate esigenze di una società in trasformazione, attraverso una pianificazione condivisa e disciplinata da chiare e semplici regole.

Particolare attenzione dovrà essere posta alla definizione del “quadro conoscitivo del territorio” in quanto esso costituisce il primo momento del processo di pianificazione, lo “stato di fatto” da cui partire. La definizione del quadro conoscitivo dovrà partire dalla verifica dello stato di attuazione delle previsioni del P.R.G. vigente e dei suoi strumenti attuativi e della pianificazione di settore. Particolare attenzione dovrà essere posta alla verifica della quantità di standard realizzati e alla loro distribuzione nel territorio comunale. I contenuti del quadro Conoscitivo verteranno su:

- lo sviluppo economico e sociale;
- gli aspetti fisici e morfologici;
- gli scenari di rischio;
- i valori paesaggistici, naturali e naturalistici;
- i sistemi ambientale, insediativo e infrastrutturale;
- lo sviluppo produttivo artigianale e industriale;
- lo stato della pianificazione;

- i vincoli e le prescrizioni dei piani sovraordinati.

Il quadro conoscitivo rappresenta e valuta dunque lo stato del territorio e dei processi evolutivi ed è di riferimento per la definizione degli obiettivi e per i contenuti della VAS. A fondamento dell'attività di pianificazione si porrà una ricostruzione dello stato di fatto del territorio al "momento presente" e una analisi dell'andamento delle dinamiche evolutive delle situazioni accertate : la ricostruzione non dovrà limitarsi alla sola attività di tipo accertativo di analisi e di valutazione dei dati informativi sul territorio, ma dovrà spingersi verso una valutazione tecnico discrezionale delle risorse, delle opportunità, e dei fattori di criticità , tale da condurre ad una ricostruzione "strutturata", che colga, in modo sintetico e unitario, le interazioni tra i vari sistemi e fattori che connotano il territorio (urbanistica, scienze storiche, ambientali, ecologiche, biologiche, geologiche, agronomiche, botanico-vegetazionali, economico-valutative, turistiche, ecc.), in maniera tale da dipingere lo scenario entro cui il Comune colloca il proprio ruolo e definisce il proprio progetto di sviluppo e di riassetto territoriale, in armonia con il quadro di assetto territoriale sovracomunale.

Tenendo in debito conto le risultanze delle suddette analisi, il quadro conoscitivo concorre alla formazione del "Documento preliminare del PUG" che definisce le principali opzioni di trasformazione e di riqualificazione del territorio, degli indirizzi di trasformazione territoriale, di tutela e di valorizzazione delle risorse esistenti, di razionalizzazione dei sistemi viari, di insediamento di attività produttive, di soddisfacimento della domanda abitativa e dei relativi servizi.

2. FINALITÀ, OBIETTIVI E CONTENUTI GENERALI DEL NUOVO PIANO URBANISTICO GENERALE

Il nuovo Piano Urbanistico Generale del comune di Capri Leone si configura come uno strumento generale di governo del territorio comunale e di programmazione particolarmente complesso poiché determina l'assetto organizzativo, sociale, economico, ambientale della città e del territorio per gli anni a venire: è un "progetto urbano", un "progetto territoriale", un "progetto sociale ed economico" che mette in atto le azioni di governo del territorio che la comunità ritiene di darsi per lo sviluppo futuro.

La finalità è quella di attuare "un efficiente sistema di pianificazione territoriale ed urbanistica" con lo scopo di raggiungere i seguenti obiettivi:

- prevedere uno sviluppo urbano e territoriale armonico, sostenibile e durevole, con la finalità di promuovere la bellezza, la salubrità e il miglioramento della qualità di vita;
- assicurarsi che i processi di trasformazione urbana e territoriale siano compatibili con la sicurezza e la riduzione dei rischi territoriali, la salute e la qualità della vita dei cittadini, che preservino da alterazioni irreversibili i connotati fisici del territorio e ne mantengano l'identità storico-culturale con adeguate azioni di recupero dei siti compromessi, nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dei beni culturali e delle altre normative di settore aventi incidenza sull'attività urbanistico-edilizia;
- promuovere la valorizzazione e il miglioramento delle qualità ambientali, architettoniche, culturali e sociali della città e del territorio, attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente, finalizzati anche alla eliminazione delle sperequazioni territoriali;
- valorizzare il Centro Storico, promuovendo e attuando interventi di restauro urbano, riqualificazione urbana e recupero edilizio;
- ridurre il consumo di suolo, limitandolo ai casi in cui non sussistano valide alternative, assumendo l'obiettivo del consumo di suolo "a saldo zero" da raggiungere entro il 2050 attraverso il riuso e la rigenerazione urbana;
- garantire un'urbanistica capace di conseguire un'equa ripartizione dei vantaggi ed oneri connessi alla trasformazione territoriale, applicando in ogni caso sistemi perequativi;
- promuovere la conoscenza del territorio attraverso strumenti condivisi tra Ente locale ed Enti sovraordinati;

- promuovere e sviluppare interventi di rigenerazione urbana sostenibile;
- promuovere lo sviluppo di interventi volti alla creazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili capaci di abbattere il consumo energetico del borgo e degli agglomerati ad esso collegati.
- promuovere interventi di economia circolare.

L'obiettivo è quello di mirare a un'urbanizzazione sostenibile attraverso un progetto urbano che, tenendo conto di tutte le variabili presenti sul territorio, si muova nella direzione del miglioramento della qualità urbana e del raggiungimento dell'equilibrio territoriale, attraverso interventi di recupero edilizio e urbanistico, alla salvaguardia del suolo, del patrimonio ambientale, culturale e naturale e del patrimonio edilizio storico esistente e che mostri allo stesso tempo un elevato grado di resilienza così da potersi adattare facilmente a futuri cambiamenti di scenario.

Occorrerà, quindi puntare sulla riqualificazione e sull'incentivazione del recupero e della rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente, ad oggi abbandonato o non utilizzato, piuttosto che su espansioni residenziali non giustificate, dato il decremento demografico che da decenni affligge il comune, prevedendo anche un sistema di premialità volumetriche, sulla razionalizzazione della dotazione di attrezzature e servizi e di un adeguato sistema di verde, sulla tutela del territorio e dell'ambiente, sulla valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico e monumentale e sulla tutela delle peculiarità del Centro Storico. Il piano deve diventare il volano di una "rivoluzione" che inverta il trend demografico, attirando nuova linfa vitale nel paese.

Nell'ambito della formazione del Piano occorrerà garantire "la partecipazione a tutti i soggetti pubblici e privati nonché alle associazioni e organizzazioni, siano essi persone fisiche o giuridiche, attraverso l'ascolto attivo delle esigenze, il dibattito pubblico sugli obiettivi generali, la più ampia pubblicità degli atti e dei documenti di pianificazione, la possibilità di presentare osservazioni e proposte di modifica, assicurando il tempestivo e adeguato esame delle relative deduzioni tramite l'accoglimento o il non accoglimento motivato delle stesse": elemento fondamentale, quello delle sollecitazioni provenienti dalla società civile, che contribuirà ad arricchire la qualità del futuro Piano.

3. DIRETTIVE E INDIRIZZI SPECIFICI PER IL PUG

Il Piano dovrà attuare le direttive e gli indirizzi di seguito riportati, suddivisi in categorie in base alla loro valenza territoriale, socioeconomica ed urbana.

3.1 Direttive sugli studi propedeutici, sulla pianificazione sovraordinata e sul regime vincolistico

- a) Studi propedeutici di settore
 - Studio geologico

Il Piano dovrà condividere le indicazioni aggiornate dello studio geologico del territorio che dovrà accertare i rischi di natura idrogeologica e/o idraulica, anche in relazione alle indicazioni del P.A.I. Lo studio consentirà di redigere precise norme finalizzate alla sicurezza o alla riduzione del rischio sismico, di perimetrare le aree nelle quali non potranno essere ammesse nuove costruzioni o quelle nelle quali le nuove costruzioni potranno essere realizzate solo osservando particolari cautele, nell'osservanza della nuova normativa tecnica sulle costruzioni subentrata nel 2008 e della conseguente Circolare ARTA del 25 ottobre 2012.

- Studio agricolo forestale

Occorrerà fare riferimento ad un nuovo studio agricolo-forestale, con particolare riferimento alla individuazione delle attuali aree del territorio comunale effettivamente utilizzate per colture specializzate, irrigue o dotate di infrastrutture e/o impianti. Occorrerà tenere conto della presenza di macchia mediterranea e boschi, prevedendo tutele particolari ai fini pianificatori, nella considerazione che vivere il territorio possa costituire anche una possibilità di difesa delle formazioni boschive preservandole da azioni devastatrici.

- Procedura di Valutazione Ambientale Strategica

Come gli studi precedenti, la Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D. Lgs 3.04.2006 n° 152 e s.m.i. art. 13 e del “Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi” (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)”, è propedeutico per l’adozione e l’approvazione del PUG e concorrerà alla definizione del quadro della compatibilità ambientale delle trasformazioni previste dal piano.

b) Altri studi e piani comunali

- Piano di Protezione Civile Intercomunale

Il Piano di Protezione Civile Comunale di cui al Decreto del Presidente della Regione Sicilia del 27/01/2011, pubblicato nella G.U.R.S. n. 8 del 18/02/2011 (“Linee guida per la redazione dei Piani di Protezione Civile comunali e intercomunali in tema di rischio idrogeologico”), è uno strumento finalizzato soprattutto alla pianificazione delle attività e degli interventi di emergenza e soccorso che devono essere attuati in occasione del verificarsi di eventi che condizionano la sicurezza delle persone ovvero interferiscono anche in modo grave con il normale andamento delle attività antropiche. È uno strumento orientato principalmente alla salvaguardia della vita umana e secondariamente alla protezione dei beni: esso perciò risulta indispensabile per la mitigazione degli effetti riproducibili a seguito del verificarsi di un’inondazione e/o di una frana, in tutte quelle aree dove l’attività di minimizzazione del rischio con altri strumenti (opere, norme, vincoli, delocalizzazioni) è condizionata dal ridotto grado di libertà imposto dal sistema antropizzato, ovvero dai tempi lunghi che spesso sono necessari per lo sviluppo di tali interventi. In tal senso è quindi uno strumento che può risultare propedeutico e integrativo dei contenuti di altri strumenti di pianificazione territoriale: esso infatti, rispetto agli altri strumenti, si configura come un utile supporto per la realizzazione di piani di delocalizzazione e riurbanizzazione di aree sottoposte ad elevato rischio ovvero di quelle strutture ad elevata vulnerabilità per le quali non risultano attuabili altre tipologie di intervento, per definire norme e vincoli nell’ambito dello sviluppo ed adeguamento dei Piani Regolatori Generali dei comuni e per individuare a scala comunale interventi strutturali da inserire nel contesto dei Programmi di intervento Regionali e Provinciali. Il Comune di Capri Leone, risulta già dotato di un Piano di Protezione Civile elaborato negli anni scorsi.

Tale strumento dovrà essere tenuto in conto durante la redazione del nuovo PUG.

c) Pianificazione sovraordinata

il nuovo Piano Urbanistico Generale dovrà tenere conto dei diversi piani sovraordinati e recepirne le prescrizioni. In particolare dovrà fare riferimento ai seguenti strumenti pianificatori:

Piano Territoriale Paesistico Regionale

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale è uno strumento con valenza territoriale che è stato approvato con D.A. n.6080 del 21 maggio 1999. Tale piano ha lo scopo di delineare un’azione di

sviluppo orientata alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali, in compatibilità con le politiche di sviluppo regionali, evitando spreco di risorse, degrado dell'ambiente ed impoverimento del sistema paesaggistico.

Ai fini del conseguimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione dei beni culturali ed ambientali e della loro corretta fruizione pubblica, ed al fine di promuovere l'integrazione delle politiche regionali e locali di sviluppo dei settori interessati, o aventi ricadute sulla struttura e la configurazione del paesaggio regionale, il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale:

- delinea azioni di sviluppo orientate alla tutela e al recupero dei beni culturali e ambientali a favorire la fruizione, individuando, ove possibile, interventi ed azioni specifiche che possono concretizzarsi nel tempo;
- definire i traguardi di coerenza e di compatibilità delle politiche regionali di sviluppo diversamente motivate e orientate, anche al fine di amplificare gli effetti cui le stesse sono mirate evitando o attenuando, nel contempo, gli impatti indesiderati e le possibili ricadute in termini di riduzione e spreco delle risorse, di danneggiamento e degrado dell'ambiente, di sconnessione e depauperamento dei paesaggi regionali;

L'importanza del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale discende direttamente dai valori paesistici e ambientali da proteggere, che, soprattutto in Sicilia, mettono in evidenza

l'intima fusione tra patrimonio naturale e patrimonio culturale e l'interazione storica delle azioni antropiche e dei processi naturali nell'evoluzione continua del paesaggio. Tale concezione conferisce una rilevanza cruciale al paesaggio e ai rapporti di interazione con l'ambiente e il territorio.

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale persegue fondamentalmente i seguenti obiettivi:

- la stabilizzazione ecologica del contesto ambientale regionale, la difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;
- la valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio regionale, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- il miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale regionale, sia per le attuali che per le future generazioni.

La metodologia del PTPS è basata sull'ipotesi che il paesaggio è riconducibile ad una configurazione di sistemi interagenti che definiscono un modello strutturale costituito da:

SISTEMA NATURALE

- ABIOTICO: concerne fattori geologici, idrologici e geomorfologici ed i relativi processi che concorrono a determinare la genesi e la conformazione fisica del territorio;
- BIOTICO: interessa la vegetazione e le zoocenosi ad essa connesse ed i rispettivi processi dinamici;

SISTEMA ANTROPICO

- AGRO- FORESTALE: concerne i fattori di natura biotica e abiotica che si relazionano nel sostenere la produzione agraria, zootecnica e forestale;

- INSEDIATIVO: comprende i processi urbano- territoriali, socioeconomici, istituzionali, culturali, le loro relazioni formali, funzionali e gerarchiche ed i processi di produzione e consumo del paesaggio.

Il piano esegue dunque l'individuazione di un quadro sistematico dei vincoli esistenti, degli interventi pubblici in atto e proposti, dei piani di settore regionale ed il mosaico degli strumenti urbanistici vigenti. L'obiettivo è accertare e valutare le "interferenze" tra piano e strumenti urbanistici al fine di salvaguardare l'ambiente e il paesaggio.

Il territorio del comune di Capri Leone ricade all'interno dell'area definita dalle Linee Guida

PTPR "Ambito 8 – Area della catena settentrionale (Monti Nebrodi)",

Ai sensi del "Codice dei Beni Culturali e del paesaggio" le disposizioni dei piani paesistici sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni e prevale anche sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore. Ciò rende necessario che

il nuovo PUG tenga conto delle direttive del Piano Territoriale Paesistico Regionale e delle specifiche dettate dal Piano dell'Ambito 9.

Piano di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)

Ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano. Il territorio comunale di Capri Leone ricade all'interno del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) nel "Bacino Idrografico della Fiumara di Zappulla ed area tra Fiumara di Zappulla e Fiume Rosmarino (016)" approvato con D.P.R. n. 288 del 05/07/2007 e pubblicato sulla G.U.R.S. n.47 del 05/10/2007

Altra pianificazione regionale

La Regione ha già approvato o ha in corso di approvazione diversi atti di pianificazione e programmazione che dovranno essere tenuti in conto nella redazione del nuovo PUG anche qualora detti atti non incidano in maniera fisica sul territorio comunale, questi avranno grande importanza nello sviluppo socio-economico del comune stesso. I predetti atti riguardano:

- il Piano integrato delle Infrastrutture e della Mobilità adottato con decreto assessoriale LL.PP. n. 1395 del 30 giugno 2017;
- il Piano Energetico Ambientale (P.E.A.R.S.) redatto ai sensi della Direttiva CE 27 giugno 2001 n. 42 e del Decreto legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 approvato con deliberati Giunta regionale n. 1 del 3 febbraio 2009;
- il Piano regionale per la gestione dei rifiuti approvato con deliberazione n.2 del 18.01.2016 e successivi aggiornamenti ai sensi e per gli effetti della legge regionale 8 aprile 2010 n.9 e del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell'11 luglio 2012 per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- il Piano di Tutela delle Acque della Sicilia (PTA), il Piano Strategico di Sviluppo Turistico 2014-2020;
- il Piano regionale di Protezione Civile approvato con delibera di Giunta regionale n. 2 del 14 gennaio 2011;

d) Regime vincolistico

La redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale dovrà riportare il regime vincolistico presente nel territorio discendente dalle normative vigenti, con riferimento ai vincoli paesaggistici, boschivi, di inedificabilità, delle acque superficiali e sotterranee, delle (eventuali) servitù, dei soprassuoli percorsi dal fuoco, al fine di effettuare scelte coerenti e conformi al medesimo regime.

Come previsto dall'art. 28 della L.R. 19/2020 e successive modifiche e integrazioni, "allo scopo di favorire la conoscibilità e il coordinamento delle prescrizioni conformative del territorio e dei vincoli morfologici, paesaggistici, ambientali, storico-culturali e infrastrutturali che gravano sul territorio di semplificare la presentazione e il controllo dei titoli edilizi e ogni altra attività di verifica di conformità degli interventi di trasformazione" il PUG dovrà contenere la "Carta dei vincoli" nella quale dovranno essere rappresentati

"tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione della città e del territorio, derivanti, oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani generali e loro varianti, dai piani particolareggiati e settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela: la "carta dei vincoli" dovrà essere corredata da un elaborato, denominato "scheda dei vincoli", che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva.

3.2 Direttive e indirizzi specifici

a) Direttive sulla determinazione del fabbisogno abitativo e il dimensionamento del Piano

Nell'ultimo report dei dati ISTAT riferiti all'andamento demografico si evince un ulteriore regresso della popolazione. Tale fenomeno di spopolamento, negli anni, ha provocato un esubero di edilizia residenziale. Ciò rende chiaro l'inutilità di zone di espansione edilizia ad uso abitativo, considerando, inoltre, che ad oggi nelle già modeste zone d'espansione previste dal PRG vigente non si segnala alcun intervento. Quindi, si può affermare, che il nuovo PUG non ha necessità di prevedere zone di espansione destinate all'edificazione residenziale. Al contempo dovrà prevedere, all'interno delle Norme Tecniche, degli incentivi per il recupero del patrimonio edilizio a fini residenziali.

Le previsioni di trasformazione urbanistica connesse alle necessità abitative dovranno essere dunque coerenti con l'obiettivo programmatico di consumo di suolo zero, garantendo preliminarmente la piena utilizzazione delle risorse edilizie esistenti e sottoutilizzate, di quelle recuperabili e delle aree edificabili residue e/o non del tutto utilizzate.

b) Direttive sul sistema della residenza, sull'abitare e sulla qualità della vita - Le Zone "A" Centro Storico

- Le Zone "A-A1-A2" (Centro Storico)

Appare necessario introdurre norme specifiche che incoraggino e incentivino in tutti i modi possibili il recupero del patrimonio edilizio esistente, oltre che per destinazioni abitative anche per destinazioni di servizio e destinazioni di tipo produttivo compatibili. Appare opportuno, aggiornare il censimento delle condizioni degli immobili in Centro Storico, per i quali eventualmente prevedere specifiche norme che garantiscano ed incentivino il loro recupero anche per l'edilizia pubblica convenzionata agevolata.

Il nuovo Piano Urbanistico Generale dovrà recepire lo "Studio per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base del centro storico di Capri Leone", eventualmente integrandolo per i nuovi ambiti di zona omogenea "A" e adeguandolo se necessario per quanto riguarda la perimetrazione delle parti da sottoporre a ristrutturazione urbanistica, al fine di elaborare una disciplina di dettaglio direttamente operativa per consentire celermente di avviare il processo di recupero edilizio.

Occorrerà individuare meccanismi che consentano la conservazione e il recupero ma anche la valorizzazione e la rigenerazione della città esistente, nel rispetto delle peculiarità di ciascuna delle sue componenti, nella prospettiva più articolata di conferire una nuova vitalità alla città antica mirando al miglioramento della qualità urbana e delle condizioni abitative e alla qualità edilizia oltre che alle condizioni di sicurezza ai fini della prevenzione sismica.

Per gli immobili ricadenti nella "Zona A" occorrerà prevedere il miglioramento dal punto di vista sismico e di sicurezza del tessuto urbano esistente. Il Piano dovrà inoltre prevedere la possibilità di avviare Piani Particolareggiati di Recupero, anche di iniziativa privata. Le norme che accompagnano il piano, in assenza dei predetti piani particolareggiati di recupero, devono consentire interventi tali da incentivare il recupero e il razionale utilizzo dei fabbricati esistenti, anche attraverso incentivi economici per gli interventi nel Centro Storico e incentivando al contempo il recupero di fabbricati da destinare all'implementazione del cosiddetto "albergo diffuso", progetto già avviato all'interno del centro storico del paese.

Il PUG dovrà porsi l'obiettivo di aumentare i servizi all'interno del centro storico, moltiplicando la dotazione di parcheggi e riformando la viabilità all'interno di tale area, allo scopo di raggiungere la pedonalizzazione della più larga parte del centro storico.

- Gli ambiti da ristrutturare e i vuoti urbani per la rigenerazione

Il nuovo Piano Urbanistico Generale dovrà porre fra i propri obiettivi quello di tendere verso un comune più sostenibile, puntando sull'equilibrio morfologico-funzionale dei tessuti urbani, sul rinnovamento del corpo edilizio e sull'assetto dei vuoti e degli spazi urbani, individuando adeguate soluzioni per le aree libere e pensando a una migliore dotazione di servizi da attuarsi mediante interventi indiretti con meccanismo perequativo o compensativo. Occorrerà pertanto elaborare un meccanismo che consenta il coinvolgimento dell'iniziativa privata a fianco di quella pubblica per la rigenerazione urbana attraverso la corretta dotazione di verde, di attrezzature per la mobilità, di servizi e di nuove infrastrutture, prevedendo anche l'insediamento di residenze e altre funzioni e attività di natura commerciale, direzionale, per il tempo libero anche all'aperto.

- Le Zone "B" di completamento

Occorrerà verificare le condizioni previste dell'art. 2 comma 1 lettera b) del D.M. 2.4.68 n. 1444 per le aree non classificate "B" e ridefinire le aree classificate "B" in funzione dei parametri normativi, garantendole previsioni delle richieste di attrezzature in particolare di verde pubblico e parcheggi.

- Le Zone "C1-C2-CI -Ct" e la residenza

Il vigente PRG prevedeva le seguenti modeste zone d'espansione:

- "C1" a fini residenziali localizzate in alcune aree limitrofe al centro urbano;
- "C2" a fini residenziali localizzate in alcune aree limitrofe al centro urbano;
- "CI" e "Ct" in aree periferiche al centro urbano;

Per quanto indicato con riferimento al riequilibrio del fabbisogno abitativo, nonché riguardo al raggiungimento dell'obiettivo di consumo di suolo zero dovranno rivedersi le attuali consistenze delle zone "C" previste dal vigente P.R.G. Valutandone il ridimensionamento o l'eventuale previsione di non espansione.

- Le Contrade

Il nuovo Piano Urbanistico Generale dovrà cercare di attivare per questi luoghi quei meccanismi di riqualificazione e rigenerazione urbana che consentano di migliorare la qualità urbana e ambientale, il completamento delle infrastrutture, del verde e degli spazi pubblici.

c) Direttive sul sistema produttivo.

- Zone "D"

Il vigente P.R.G. localizza in due distinte categorie di zone D:

- la zona D1 risulta ubicata nelle immediate vicinanze Via Industriale Scorrimento Veloce Rocca-Tortorici;
- la zona D2 risulta allocata in prossimità del confine geografico con il territorio del comune Torrenova lato monte SS.113
- la zona D3 risulta allocata presso area ex cava Rizzo;
- la zona Dc risulta allocata in prossimità del confine geografico con il territorio del comune Torrenova lato monte SS.113

Nell'investire sulle attività produttive e sul commercio come volano dello sviluppo economico ed occupazionale, si dovrà redigere un Piano che preveda di diversificare le attività economiche e produttive mediante lo sviluppo di sistema economi locali, l'integrazione tra i diversi settori, lo sviluppo delle attività finalizzate alla messa in valore del patrimonio territoriale, ambientale e agricolo.

d) Direttive sul verde agricolo e il territorio rurale

Le aree agricole e la campagna costituiscono la vocazione naturale della comunità ficarrese e pertanto devono rappresentare una risorsa per lo sviluppo del territorio: occorrerà pertanto che il nuovo Piano Urbanistico Generale tenga conto di tale vocazione, anche attraverso la disciplina di innovativi sistemi per l'agricoltura.

Laddove possibile, il nuovo Piano dovrà cercare di migliorare gli indici volumetrici per le attrezzature a servizio delle aziende e del fondo agricolo, la cui tipologia consentita per i fabbricati dovrà essere il più vicino possibile a quella dei tradizionali fabbricati rurali, evitando forme e sagome che non trovano un corretto inserimento nel paesaggio.

Il nuovo PUG dovrà dare una direzione univoca allo sviluppo agricolo del comune indirizzandolo verso una nuova visione, che consenta di fare dell'agricoltura ed del turismo esperienziale ad essa legata il pilastro su cui fondare la nuova economia del borgo.

e) Direttive sulla revisione delle emergenze culturali

Ai fini di una più corretta valorizzazione e fruizione delle emergenze monumentali e ambientali del territorio, appare necessario procedere alla revisione dell'elenco delle emergenze segnalate nel vigente PRG attraverso una puntuale verifica sul territorio da parte dell'Ufficio del Piano: a verifica avvenuta andranno eliminate le emergenze segnalate dal PRG vigenti e già affrontate e andranno inserite le emergenze che attualmente non figurano nel citato elenco. A tale verifica dovrà corrispondere una adeguata individuazione cartografica e, conseguentemente, una adeguata indicazione normativa nelle Norme Tecniche di Attuazione.

Un importante contributo al completamento del quadro conoscitivo restituito dal nuovo strumento urbanistico è dato dall'inventario delle emergenze con particolare riferimento a quelle di carattere storico-architettoniche, archeologico e ambientale, al fine della valorizzazione e della salvaguardia, ma anche della corretta fruizione, del vasto patrimonio culturale del comune di Capri Leone.

“L'inventario delle emergenze” si configura come uno strumento per garantire la protezione e la valorizzazione dei beni culturali, manifestando l'importanza del patrimonio storico-culturale, ambientale e archeologico nella consapevolezza che tale patrimonio debba essere trasmesso come memoria materiale alle future generazioni: si rende perciò necessario fornire all'Amministrazione, ma anche agli Enti di tutela e ai cittadini proprietari degli immobili oltre che ai professionisti interessati a promuovere interventi sul patrimonio culturale e storico-testimoniale esistente, uno strumento di consultazione al quale deve corrispondere, in seno al nuovo Piano Urbanistico Generale, una precisa disciplina amministrativa che regoli tali interventi. L'inventario dovrà perciò identificare gli immobili di proprietà pubblica assoggettati alla tutela prevista ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legislativo 42/2004 e i beni che il nuovo Piano sottoporrà a particolare tutela nel concetto di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio e del valore storico-testimoniale che esso rappresenta. L'inventario sarà formato dalle schede delle singole emergenze che costituiranno la base per la disciplina all'interno del nuovo Piano Urbanistico Generale.

f) Direttive sul sistema delle attrezzature e delle infrastrutture

Il nuovo Piano Urbanistico Generale dovrà porre particolare attenzione all'individuazione delle aree da destinare alla realizzazione delle attrezzature e di servizi per la residenza, e di quelle di interesse generale in adempimento alle prescrizioni del D.I. n. 1444/1968: il calcolo del fabbisogno complessivo di aree per attrezzature e servizi dovrà essere riferito al calcolo del dimensionamento del Piano Urbanistico Generale in sede di formazione del Documento Preliminare previsto dall'art. 26 della L.R. 19/2020. Le aree da destinare a standard dovranno essere individuate con criteri relativi all'accessibilità, alla fruibilità, alla sicurezza, alla distribuzione territoriale, alla funzionalità e all'economicità di realizzazione e di gestione, tenendo conto delle difficoltà economiche che non consentono il ricorso alle procedure di esproprio per l'acquisizione dei terreni.

La sempre crescente difficoltà di reperimento di risorse finanziarie per gli Enti Locali richiede una particolare attenzione in ordine alla previsione, nel nuovo Piano Urbanistico Generale, di destinazioni

che comportano il riconoscimento di indennizzi per riproposizione di vincoli preordinati all'esproprio. Per evitare gravi ricadute di carattere economico, considerato tra l'altro che oggi l'indennizzo espropriativo è pari al prezzo di mercato, appare necessario limitare il più possibile le previsioni di vincoli preordinati alla espropriazione, e individuare invece meccanismi che consentano di acquisire aree e/o di realizzare attrezzature e servizi di pubblica utilità attraverso l'iniziativa privata, incoraggiando la realizzazione delle previsioni di attrezzature da parte dei privati, giacché ciò offre opportunità economico e imprenditoriali alleviando al contempo il Comune da spese non indifferenti. In tale ottica si dovrà pertanto valutare se riconfermare o meno i vincoli espropriativi del PRG da ammettersi solo se indispensabili: il nuovo PUG dovrà verificare la necessità di localizzare aree per tipologie di attrezzature insufficienti o mancanti nel territorio comunale, valorizzando nel contempo gli insediamenti esistenti.

Pertanto occorrerà:

- verificare le aree destinate ad attrezzature in relazione all'aggiornata situazione del territorio e all'attuale esigenza di fabbisogno abitativo;
 - dimensionare ai sensi del DI 02/04/1968 le aree per attrezzature e servizi che devono strettamente soddisfare gli standards di legge;
 - rivedere le attrezzature previste dal vigente P.R.G. ritenute non strettamente necessarie al soddisfacimento degli standards;
 - localizzare principalmente, laddove possibile, le attrezzature e i servizi in aree di proprietà comunale;
 - reiterare esclusivamente le previsioni di quelle attrezzature che, in quanto vincolo preordinato all'esproprio o sostanzialmente espropriativo, non abbiano possibilità alternative di essere previste in altro sito, o per cui non sia possibile il differimento di
- procedure di approvazione di progetti definitivi in variante: l'eventuale reiterazione dovrà essere adeguatamente motivata, ai sensi del comma 4 dell'art. 9 del T.U. sugli espropri D.P.R. 327/2001, e dovrà tenersi conto della indennizzabilità del danno per reiterazione, prevista dall'art. 39, comma 1, del medesimo T.U.;
- prevedere che gli spazi per servizi pubblici possano essere acquisiti con il coinvolgimento dei privati con i meccanismi perequativi e compensativi, distribuendo in maniera equa sia gli oneri che i benefici, o utilizzando gli edifici comunali dismessi o non utilizzati.

In relazione a tali zone, rispetto alle previsioni del vigente strumento urbanistico, alcuni interventi sono stati già completati e si ritiene opportuno mantenere in programmazione quegli interventi che ancora sono in attesa di essere realizzati. Nello specifico è sicuramente da riproporre la destinazione di "edifici soggetti a recupero con interventi unitari" già individuati nel vigente P.R.G. da utilizzare quali contenitori culturali e/o ai fini del potenziamento dell'attività in itinere finalizzata alla creazione di un sistema di ospitalità diffusa. Il Piano dovrà sviluppare il più possibile quest'ultima destinazione andando a individuare ulteriori immobili da poter inserire nel circuito dell'"Albergo Diffuso".

Da attenzionare è l'individuazione della zona di espansione cimiteriale, dato l'esiguo numero di loculi rimasto libero. Bisognerà valutare con attenzione se mantenere la localizzazione del P.R.G. vigente o spostare tale localizzazione nei terreni che sono stati acquisiti, successivamente all'approvazione del suddetto Strumento urbanistico, dall'amministrazione comunale. A tal proposito si consiglia la stesura di un idoneo Piano Cimiteriale e l'utilizzo di un'analisi costi benefici per andare a determinare la localizzazione che consenta il maggior risparmio economico e l'ottenimento di maggiori benefici.

- Le zone bianche discendenti dalla decadenza dei vincoli quinquennali

Conseguentemente alla revisione delle aree per attrezzature e servizi, le aree precedentemente vincolate dal PRG per le quali risulta decaduto il vincolo e che hanno assunto la valenza di "zone bianche non normate" dovranno essere reintegrate nella disciplina urbanistica, secondo il criterio della acquisizione della nuova destinazione dalla zona immediatamente limitrofa, per la superficie strettamente necessaria a renderne coerente la destinazione d'uso con quelle delle Z.T.O. pertinenti limitrofe.

Occorrerà definire con destinazioni d'uso specifiche le aree bianche, onde dare certezza del diritto al cittadino evitando comunque la semplice destinazione a verde agricolo in presenza di più zone omogenee limitrofe ed ove possibile di destinazione migliorativa per l'utente.

g) Direttive sul sistema infrastrutturale e della mobilità

Il nuovo Piano Urbanistico Generale dovrà tenere conto della programmazione e delle opere dei diversi Enti in corso di realizzazione o previste negli strumenti di pianificazione e di programmazione che incidono sul territorio comunale.

Il nuovo Piano Urbanistico Generale dovrà tenere conto delle opere pubbliche in programmazione nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche, specialmente quelle soggette a finanziamento, nonché di tutti i suggerimenti e/o le modifiche relative alla realizzazione e/o modifica di infrastrutture esistenti o in progetto.

Tuttavia occorrerà mantenere quegli assi viari già previsti i quali, ancorché non realizzati, si ritengono necessari sotto il profilo della viabilità e/o della sicurezza stradale, quali:

- la realizzazione di una bretella di collegamento a servizio della contrada Vallesanta
- la strada di collegamento caselli autostradali -- scorrimento veloce Rocca – Tortorici

Tali arterie sono fondamentali per il recupero e la rigenerazione del territorio comunale, in quanto permetterebbero una più efficace fruizione dello stesso, sgravandolo dal traffico veicolare e garantirebbero la possibilità di pedonalizzarlo in larga parte.

Sarà altresì opportuno prevedere, laddove possibile, percorsi ciclabili e viabilità pedonale preferibilmente nell'ambito delle zone di rispetto stradale o in zone con valenze storiche, paesaggistiche e ambientali. Inoltre sarà fondamentale prevedere una rete di trasporto green condiviso che permetta un più efficace collegamento con i comuni limitrofi.

Il nuovo Piano dovrà tendere anche al miglioramento dell'accessibilità e verificare la necessità di nuove aree da destinare a parcheggio: nella redazione il nuovo strumento urbanistico dovrà tenere conto anche del Piano del traffico. Fra le opzioni per la nuova mobilità occorrerà valutare anche la possibilità di prevedere percorsi meccanizzati di risalita che riescano a integrare i percorsi veicolari e pedonali, sia all'esterno che all'interno del centro storico.

Occorrerà prevedere un piano viario per razionalizzare la viabilità e le attrezzature delle zone periferiche.

h) Direttive integrative

- Il consumo del suolo zero

In linea con la previsione delle nuove "Norme per il governo del territorio" di cui alla legge regionale 19/2020 e successive modifiche e integrazioni e con l'andamento demografico della popolazione in continua decrescita: è necessario tendere all'annullamento delle nuove espansioni e alla riqualificazione dell'edificato esistente, ciò al fine di minimizzare il consumo di suolo e ristabilire l'equilibrio idrogeologico, migliorare gli standard qualitativi di vita e di fruizione del territorio e salvaguardare le aree con vocazione agricola e quelle di pregio naturalistico ed ambientale.

- La perequazione urbanistica

La cosiddetta "perequazione urbanistica" è entrata a pieno titolo nella pianificazione urbanistica, tanto da essere prevista dall'art. 35 della legge regionale 19/2020 e successive modifiche e integrazioni: al fine di assicurare maggior efficienza e giustizia alle politiche pubbliche ed alla funzione pianificatoria, nonché un'equa ed estesa ripartizione dei vantaggi e degli oneri tra i proprietari delle aree interessate dalla trasformazione urbanistica, la nuova legge regionale prevede infatti il ricorso alla perequazione urbanistica differenziata, da realizzare attraverso la più equa ed efficace distribuzione di diritti

edificatori e di oneri tra i proprietari di aree ricomprese in ambiti, anche discontinui, individuati dai piani e può estendersi anche a tutto il territorio comunale con le opportune regolazioni. La perequazione si dovrà realizzare anche attraverso una compensazione urbanistica, paesaggistica e ambientale che agevoli la valorizzazione delle risorse.

La "perequazione urbanistica" consente dunque di realizzare le trasformazioni urbanistiche attraverso la sussidiarietà orizzontale, attivando l'iniziativa privata nell'attuazione non solo degli interventi destinati al mercato ma anche degli interventi pubblici e collettivi, consentendo di limitare le sperequazioni che vengono a crearsi tra proprietà diverse con diverse destinazioni urbanistiche, assicurando lo sfruttamento delle proprietà e garantendo all'Amministrazione comunale l'acquisizione di aree a costo zero dove realizzare attrezzature pubbliche, verde, percorsi viari e ciclopedonali, senza ricorrere a procedure espropriative, superando il problema della decadenza dei vincoli quinquennali.

Nella sua stesura il nuovo Piano Urbanistico Generale dovrà prevedere dunque l'istituto della perequazione urbanistica ma anche quello della "compensazione urbanistica" di cui all'art. 36 della medesima legge nonché l'individuazione di aree di rigenerazione, aree risorsa ed aree risorse speciali ai fini del rilascio del "certificato verde" previsto dall'art. 40 della citata nuova legge urbanistica regionale.

- **La riduzione dei rischi**

▪ ***Il rischio sismico***

Il nuovo Piano dovrà individuare meccanismi che consentano la possibilità di ridistribuire o accorpate le volumetrie al fine di una riduzione del rischio sismico oltre che per migliorare le condizioni di vivibilità dei tessuti urbani: l'obiettivo è quello di cercare di incrementare il numero di abitanti insediabili senza tuttavia impiegare aree attualmente libere e comunque a saldo zero per il consumo di suolo. Il contenimento del consumo del suolo può essere raggiunto anche attraverso il recupero di spazi costruiti fortemente compromessi o inutilizzati.

Le Norme di Attuazione del Piano Urbanistico Generale potranno prevedere anche premialità economiche o volumetriche per gli interventi come incentivo al recupero di singoli edifici o di più ampi complessi immobiliari, oltre che per gli edifici realizzati con accorgimenti antisismici di livello superiore a quelli obbligatori per legge.

Occorrerà anche prevedere un sistema di vie di fuga e percorsi destinati alla movimentazione dei mezzi di soccorso in caso di eventi calamitosi.

▪ ***Il rischio idrogeologico***

Altro obiettivo del nuovo Piano Urbanistico Generale è quello del contenimento e dei livelli di rischio idrogeologico attraverso un uso del suolo che miri ad escludere forme di urbanizzazione delle aree più vulnerabili. A ciò si affianca la previsione di un sistema di verde che garantisca la sufficienza di aree ad elevata copertura vegetale capaci di assicurare una buona permeabilità del suolo, la riduzione dell'eccessivo ruscellamento delle acque meteoriche nel caso di piogge copiose, la rinaturalizzazione del territorio attraverso l'individuazione di fasce di ampiezza opportuna lungo i corsi d'acqua e i loro principali affluenti al fine di prevedere aree di espansione delle acque e interventi di riqualificazione ambientale (aree verdi, aree umide, sentieri pedonali, piste ciclabili ecc.), apposite normative per mitigare il rischio idraulico, favorire il risparmio idrico e aumentare l'efficienza degli impianti idrici, migliorare la qualità dell'ambiente urbano e del territorio circostante, garantire la permeabilità dei suoli e sull'invarianza idraulica sia per le nuove costruzioni che per gli interventi di demolizione e ricostruzione e di recupero edilizio,

▪ **Il rischio climatico**

Il nuovo Piano Urbanistico Generale dovrà prevedere nel suo apparato normativo le norme che individuino meccanismi di compensazione ecologica per le nuove edificazioni e che prevedano, tra le altre misure, anche meccanismi premiali che possano ridurre il rischio climatico.

Il Piano potrà prevedere la mitigazione climatica con l'adeguata previsione di aree a verde che potranno contribuire alla riduzione della temperatura con conseguente riduzione dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera.

- **Il risparmio energetico**

Si ritiene necessario che le Norme di Attuazione del Piano Urbanistico Generale recepiscano i principi di cui al D.Lgs. n.28 del 03/03/2011 riguardanti la promozione dell'uso di energie da fonti rinnovabili, la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e il risparmio energetico, assicurando per le nuove costruzioni e per quelle realizzate in ristrutturazione con demolizione e ricostruzione lo standard della Classe Energetica A2. Per gli interventi edilizi da realizzarsi con accorgimenti finalizzati al contenimento energetico superiori allo standard minimo e per gli interventi migliorativi del patrimonio esistente potranno essere previste anche premialità.

Il nuovo Piano dovrà prevedere la possibilità di favorire interventi di bioedilizia e di risparmio energetico sia in zona agricola che all'interno del tessuto urbano, ove possibile con compensazione volumetrica ai fini abitativi.

Inoltre dovrà prevedere la localizzazione di aree da destinare a interventi per l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili che possa andare a coprire parte del fabbisogno energetico degli agglomerati residenziali che formano il tessuto urbanistico del comune.

4 -- SOSTENIBILITÀ DEL PUG

L'aspetto della sostenibilità territoriale e urbana dovrà fondarsi su alcuni principi introdotti a livello comunitario, nazionale e regionale in documenti e disposizioni normative. La Commissione Europea nel 2004 ha pubblicato una comunicazione dal titolo "Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano", nella quale per la prima volta viene posta attenzione alle conseguenze ambientali relative a decisioni adottate in assenza di una pianificazione che tenga conto dei criteri di sostenibilità: l'obiettivo è di sensibilizzare gli stati membri ad adottare strumenti di pianificazione e di gestione urbana volti a migliorare la qualità e le prestazioni ambientali, assicurare agli abitanti delle città europee un ambiente di vita sano, rafforzando il contributo ambientale allo sviluppo urbano sostenibile e tenendo conto nel contempo dei connessi aspetti economici e sociali.

Nel 2007 è stata adottata dai ministri dei 27 paesi Ue la "Carta di Lipsia sulle città europee sostenibili" che pone l'attenzione alle strategie per la valorizzazione del tessuto urbano, al miglioramento delle economie locali e del mercato del lavoro, ai mezzi di trasporto non inquinanti, mettendo in luce l'importanza della pianificazione urbana integrata, che tenga conto delle potenzialità e dei bisogni dello sviluppo urbano.

Le strategie d'azione individuate sono:

- creazione e assicurazione di spazi pubblici di alta qualità;
- modernizzazione delle reti infrastrutturali e miglioramento dell'efficienza energetica;
- promozione di un trasporto urbano efficiente ed accessibile;
- attenzione speciale ai quartieri degradati all'interno del contesto cittadino;
- perseguimento di strategie per migliorare l'ambiente fisico;
- potenziamento dell'economia locale e del mercato del lavoro locale.

La promozione della sostenibilità ambientale nelle trasformazioni del territorio e in edilizia uno degli aspetti della Legge Regionale n. 19/2020: nello spirito della norma occorre che il nuovo Piano preveda

norme, parametri, indicazioni progettuali e tipologiche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali, in particolare attraverso le modalità di sistemazione degli spazi esterni, la previsione di idonei indici di permeabilità dei suoli, l'indicazione di

tipologie edilizie che migliorino l'efficienza energetica e utilizzino come parametri progettuali la riflessione della radiazione solare verso l'edificio e la geometria degli ostacoli fisici che influiscono sui guadagni solari.

Il nuovo piano, tenendo in considerazione i principi sopra enunciati, dovrà garantire la verifica degli obiettivi di sviluppo socioeconomico e di area, delineati in termini di sostenibilità, avendo come riferimento l'ambiente come sistema di reti ecologiche che determinano la qualità di un territorio e che presentano oggi un alto grado di criticità: la mobilità, intesa sia a livello locale che di area vasta, la qualità dei centri edificati, il ciclo delle acque, dei rifiuti, dell'agricoltura ecc. Si tratta di passare da un'urbanistica quantitativa e di bassa qualità dell'edificato ad un'urbanistica che persegue l'alta qualità urbana, territoriale e ambientale.

L'obiettivo principale è di disincentivare il consumo di suolo, in linea con quanto disciplinato dalla legge regionale, e di attivare forme di "peréquazione urbanistica" quale strumento attuativo e di equità sociale, puntando al recupero e alla riqualificazione dell'esistente e alla salvaguardia e qualificazione ambientale e paesistica degli spazi aperti.

Dovrà essere sviluppato un sistema di protezione ambientale, attraverso scelte che mirino a garantire la chiusura dei cicli naturali, che favoriscano il contenimento dei consumi energetici, che contribuiscano a ridurre la produzione dei rifiuti, che sviluppino sistemi integrati di fornitura dei servizi a rete, che definiscano modalità e tecniche di intervento costruttivo in sintonia con le tradizioni e l'identità dei luoghi.

5 UN PROGETTO DI "URBANISTICA PARTECIPATA". IL PROGRAMMA PARTECIPATIVO DEL PUG

La partecipazione attiva dei cittadini al processo decisionale in tema di pianificazione in tutte le sue forme di singoli, associazioni o Enti è uno dei presupposti per il corretto processo di formazione del Piano Urbanistico Generale: all'articolo 6 la nuova legge

urbanistica 19/2020 prevede che sia garantita "la partecipazione a tutti i soggetti pubblici e privati nonché alle associazioni e organizzazioni, siano essi persone fisiche o giuridiche, attraverso l'ascolto attivo delle esigenze, il dibattito pubblico sugli obiettivi generali, la più ampia pubblicità degli atti e dei documenti di pianificazione, la possibilità di presentare osservazioni e proposte di modifica, assicurando il tempestivo e adeguato esame delle

relative deduzioni tramite l'accoglimento o il non accoglimento motivato delle stesse". In questa ottica il processo di costruzione del PUG si dovrà avvalere di un "Programma partecipativo" che rappresenti la modalità con cui vengono condivise le scelte dell'Amministrazione Comunale, attraverso percorsi di inclusione e di ascolto delle

esigenze dei cittadini, delle associazioni e dei cosiddetti "portatori di interessi".

A tal proposito l'Ufficio del Piano avvierà pertanto una serie di attività partecipative per le varie fasi di costruzione del PUG, sulla scia di quanto previsto dalla nuova normativa urbanistica secondo le seguenti direttive. Tale partecipazione si dovrà concretizzare nelle varie fasi del processo di formazione del PUG attraverso le seguenti linee guida:

5.1 -- La partecipazione collettiva al processo decisionale di PUG

- Fase 1: definizione del "Documento Preliminare" del PUG (art. 26 c. 3)

Coinvolgimento della popolazione attraverso l'invito rivolto alla collettività ad avanzare proposte e formulare suggerimenti: in tale contesto verranno prese in considerazione tutte le richieste e le segnalazioni che arriveranno all'Ufficio del Piano o che nel passato sono state portate all'attenzione della pubblica amministrazione.

- Fase 2: definizione del PUG (art. 26 c. 16)

Presentazione di osservazioni a seguito di deposito del PUG.

5.2 Il Forum

- Fase 1: definizione del "Documento Preliminare" del PUG (art. 26 c. 3)

Coinvolgimento diretto dei "soggetti interessati" che la legge stessa individua nei soggetti pubblici e privati e nei rappresentanti degli Ordini e colleghi professionali "aventi specifiche competenze e responsabilità" in ordine alla formazione del piano: dovrà essere sviluppata una serie di incontri mediante un "Forum" aperto ai soggetti che, come stabilito nella legge, devono essere soltanto quelli che possiedono effettive "competenze e responsabilità" utili alla progettazione del piano, tali da qualificarli come soggetti non genericamente coinvolti ma specificamente "interessati".

- Fase 2: definizione del PUG (art. 26 c. 16)

Si ripropone il coinvolgimento dei suddetti soggetti nella fase di formazione del PUG, prima della sua stesura definitiva

5.3 L'Urban Center

- Fase 3: pianificazione attuativa del PUG (art. 43 c. 2)

Eventuale avvio dell'Urban Center come strumento più opportuno per l'attivazione di

processi partecipativi nella costruzione delle previsioni progettuali del PUG.

5.4. La Conferenza di Pianificazione

- Fase 1: definizione del "Documento Preliminare" del PUG (art. 26 c. 7)

Oltre ai rappresentanti degli enti territoriali e di tutte le amministrazioni pubbliche competenti al rilascio di pareri, concessioni, autorizzazioni, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati e ai soggetti competenti in materia ambientale per le finalità specificate negli articoli 12 e 13 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni dovranno essere invitati a partecipare, in funzione consultiva e senza diritto di voto, i rappresentanti di altri enti pubblici o di organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste, legalmente riconosciute, che, per loro specifiche competenze e responsabilità, siano comunque interessati alle scelte di pianificazione"

- Fase 2: definizione del PUG (art. 26 c. 16)

Si ripropone l'analogo coinvolgimento dei suddetti soggetti nella fase di definizione del PUG.

È demandato all'Ufficio del Piano l'individuazione delle autorità competenti, degli Enti territoriali, delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti competenti in materia ambientale, nonché l'individuazione dei "soggetti interessati" ovvero i soggetti pubblici e privati e i rappresentanti degli Ordini e collegi professionali "aventi specifiche competenze e responsabilità" in ordine alla formazione del piano.

5.5 Schema del percorso partecipativo

Il percorso partecipativo per la formazione del PUG prevede il seguente schema:

a) definizione del Documento Preliminare

- avviso pubblico sul sito istituzionale del Comune;
- pubblicazione del questionario per la presentazione di suggerimenti e proposte entro 30 giorni;
- incontri pubblici (Forum) con associazioni, categorie imprenditoriali, Ordini professionali, scuole, operatori socio-sanitari;
- pubblicazione delle risultanze sulla pagina dedicata del sito istituzionale;

b) conferenza di pianificazione per l'approvazione del Documento Preliminare

c) definizione del PUG

- incontri pubblici (Forum) con associazioni, categorie imprenditoriali, Ordini professionali, scuole, operatori socio-sanitari;
- pubblicazione delle risultanze sulla pagina dedicata del sito istituzionale;

d) conferenza di pianificazione per l'approvazione del PUG

e) osservazioni al PUG prima dell'approvazione definitiva.

6. IL DOCUMENTO DI SCOPING (RAPPORTO PRELIMINARE DELLA VAS)

Scopo della VAS è quello di prefigurare e valutare preventivamente i potenziali effetti derivanti dalle strategie e dalle azioni del Piano e, in tal modo, contribuire il più possibile all'integrazione delle considerazioni ambientali: l'obiettivo è quello di riuscire a massimizzare i potenziali effetti positivi e minimizzare quelli negativi in linea con le strategie e gli obiettivi perseguibili dallo strumento di pianificazione.

Tra i principali contenuti della VAS fondamentale è la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione

sovraordinata. Le consultazioni rivestono particolare rilevanza nelle procedure di VAS, rappresentando il presupposto indispensabile per la individuazione condivisa e sostenibile degli interventi sul territorio.

A seguito dell'avvio del procedimento di VAS e di formazione del DPP, si aprirà una fase di confronto e consultazione con i Soggetti con competenze ambientali, come previsto dalla LR 19/2020: il Rapporto Preliminare o "Documento di scoping" sarà alla base di tale confronto.

7. LA FORMAZIONE E LA GESTIONE DEL PUG: L'UFFICIO DEL PIANO E IL SIT

Alla formazione del Piano Urbanistico Generale del Comune di Capri Leone sarà preposta una struttura tecnica appositamente dedicata non solo alla fase di elaborazione e approvazione del PUG ma all'intera attività di pianificazione, alla sua attuazione e gestione, anche in riferimento ai programmi e progetti di trasformazione rilevanti dal punto di vista urbanistico.

7.1 L'Ufficio del Piano: progettazione e gestione del PUG

L'intera attività di formazione e redazione del PUG, dall'avvio del procedimento all'approvazione del Piano, è demandata all'Ufficio del Piano.

All'Ufficio del Piano, che si può avvalere sia di tecnici esterni incaricati della redazione degli studi propedeutici, nonché dei tecnici interni dell'Ufficio e in particolare del Servizio Edilizia, è demandata la progettazione del Documento Preliminare, la progettazione del PUG nonché tutti gli aspetti gestionali delle fasi di formazione del Piano, dalla gestione del programma partecipativo alla gestione delle Conferenze di pianificazione, all'attività amministrativa prevista. All'Ufficio del Piano come Servizio Urbanistica, unitamente al Servizio Edilizia, è demandata la successiva gestione del Piano.

7.2 Il Sistema Informativo Territoriale (SIT)

Previsto dall'art. 16 della L.R. 19/2020 il SIT consente di creare una corrispondenza biunivoca tra insiemi di oggetti (edifici, aree naturali o edificate, archi viari, linee ferroviarie, archi e bacini idrici, rilievi naturali o artificiali, ecc. zone del territorio soggette a speciale normativa rinveniente da vincoli, ecc.) posizionati sul territorio secondo le loro coordinate ed archivi di dati e informazioni quantitative o qualitative che li riguardano:

obiettivo del SIT è quello di formare una "carta unica del territorio" ovvero lo strumento nel quale cittadini e operatori trovino rappresentati in modo sistematico e coerente tutte le prescrizioni e gli indirizzi fissati dalla pianificazione.

Attraverso il sistema GIS il SIT consentirà dunque la costruzione di banche dati referenziate spazialmente e facilmente aggiornabili, visualizzabili ed interrogabili per livelli tematici di organizzazione delle informazioni, nonché la possibilità di usufruire di analisi comparative incrociate e vedute sinottiche dei dati che aumentino il loro livello di scientificità e certezza e consentano l'elaborazione di modelli di analisi e progetto circa gli interventi di trasformazione del territorio.

La costruzione del Sistema Informativo Territoriale riveste dunque un particolare significato, costituendo un bacino informativo fondamentale per la costruzione degli strumenti operativi nel momento in cui raccoglie e mette in relazione tutti gli elementi del quadro conoscitivo territoriale, offrendo un costante appoggio per la consultazione in tempo reale dei diversi dati sul territorio, ai fini del continuo aggiornamento dei progetti e dei programmi operativi: tra le molteplici opportunità che il SIT offre vi è (in particolare) quella di facilitare le operazioni di continuo monitoraggio dello stato di attuazione degli strumenti

urbanistici, delle condizioni dell'ambiente naturale e antropico e della situazione delle reti infrastrutturali, che rappresentano elementi chiave per il perseguimento di uno "sviluppo sostenibile". L'intendimento è dunque quello di avviare la formazione del SIT, attraverso l'Ufficio del Piano, mediante una piattaforma tecnologica per la gestione dei dati territoriali pensata sia per un livello di definizione del dettaglio a scala comunale che per un livello di area vasta: un portale web specifico per il SIT la cui interfaccia sarà organizzata per la navigazione con i principali browser e che consentirà la consultazione interattiva delle tavole e delle NTA del nuovo PUG, della cartografia catastale, della strumentazione urbanistica sovraordinata e di settore, senza l'utilizzo di particolari software, differenziando l'accessibilità agli strati informativi per gli utenti interni all'Amministrazione e quelli esterni.

Il piano, così come prescrive la recente disposizione regionale, sarà rappresentato sulla Carta Tecnica Regionale secondo la metodologia recentemente sperimentata dalla Regione relativa alla informatizzazione dei PUG: il SIT comunale dovrà essere coordinato pertanto con quello regionale e con quello provinciale attraverso la stipula di apposita convenzione.

8. BOZZA DI QUESTIONARIO PER IL PROGRAMMA PARTECIPATIVO

Nel percorso di pianificazione del territorio il coinvolgimento della comunità diventa indispensabile già dalle fasi iniziali: la partecipazione dei cittadini nella costruzione del piano è infatti un'importante novità nel contesto dell'urbanistica contemporanea e un processo partecipato e condiviso consente di ascoltare i suggerimenti positivi contribuendo a orientare il piano verso scelte sostenibili.

Il questionario rappresenta uno strumento utile per iniziare a meglio interpretare le problematiche, gli obiettivi e le linee di azione specifiche per la pianificazione del territorio: da esso verranno contributi importanti per la definizione di regole di trasformazione, per gli ambiti da salvaguardare e da utilizzare per il tempo libero, per favorire attività nuove che consentano di migliorare le condizioni ambientali e sociali della comunità e conoscere dalla "voce" dei cittadini le necessità della nostra città riguardo al verde, alle infrastrutture, alla mobilità, agli spazi per l'istruzione il gioco e lo sport, agli spazi pubblici, alla qualità urbana, al sistema delle attività produttive e del commercio. Patrimonio che consentirà di sviluppare progetti utili e condivisi.

La seguente bozza di questionario rappresenta una traccia e potrà essere implementata e modificata dall'Ufficio del Piano che potrà elaborare altre tipologie di questionari.

PUG 2022
PIANO URBANISTICO GENERALE
REVISIONE CAPRI LEONE

Questionario

finalizzato alla redazione del Documento Preliminare del PUG

Si autorizza al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003
Il questionario può essere presentato sia in forma anonima sia fornendo i propri dati personali

DATI PERSONALI

Nome Cognome età Telefono email

Titolo di studio Professione

In caso di forma anonima

Età

- Fino a 20 anni
- Da 21 a 40 anni
- Da 41 a 60 anni
- Oltre 61 anni

Sesso

- Maschio
- Femmina

Professione

- Agricoltore
- Artigiano/a
- Casalinga/o
- Commerciante
- Disoccupato/a
- Imprenditore/trice
- Insegnante
- Lavoratore dipendente
- Libero professionista
- Pensionato/a
- Studente/essa
- Altro (specificare)

1. Quali sono le opportunità e le risorse di Capri Leone (max. 4 risposte)

- Dotazione di servizi (attrezzature pubbliche, scuole...)
- Spazi verdi attrezzati
- Presenza di manufatti storico-artistici
- Presenza di attività artigianali tipiche
- Relazioni di vicinato
- Qualità estetica
- Qualità della vita
- Qualità delle relazioni sociali
- Vicinanza della campagna
- Altro (specificare)

2. Quali aspetti del territorio ritieni che meritino attenzione (max. 4 risposte)

- Residenziali
- Attività commerciali
- Attività produttive
- Servizi (scuole, asili, etc.)

- Verde pubblico/Parchi e spazi per lo sport
- Arredo urbano
- Viabilità e sicurezza stradale
- Percorsi e collegamenti (pedonali e ciclabili) agevoli e sicuri
- Turismo
- Paesaggio
- Recupero aree degradate
- Sicurezza sismica / idraulica
- Altro (specificare)

3. Quali ritieni siano i luoghi più significativi e caratterizzanti del comune (max. 4 risposte)

- Centro storico
- Aree sportive e a verde pubblico
- Percorsi di fruizione paesaggistica
- Paesaggio agricolo
- Frazioni e nuclei
- Altro (specificare)

4. Quali ritieni siano i luoghi meno significativi e caratterizzanti del comune (max. 4 risposte)

- Centro storico
- Aree sportive e a verde pubblico
- Percorsi di fruizione paesaggistica
- Paesaggio agricolo
- Frazioni e nuclei
- Altro (specificare)

5. Cosa ritieni di primaria importanza per la tutela dell'ambiente e del paesaggio di Capri Leone (max. 4 risposte)

- Tutelare le risorse idriche (es. pulizia corsi d'acqua)
- Prevedere zone di sosta attrezzate in luoghi di belvedere
- Qualificare e riqualificare gli itinerari esistenti
- Limitare l'edificazione e il consumo di suolo
- Aumentare la ricettività turistica (anche sparsa)
- Prevedere percorsi ciclabili
- Valorizzare le attività agricole presenti
- Rischio idraulico: mettere in sicurezza i valloni presenti
- Recuperare del patrimonio edilizio esistente con servizi per la residenza
- Recuperare e valorizzare gli edifici di valore storico
- Altro (specificare)

6. Quanto sei soddisfatto dei servizi esistenti (compilare esprimendo una priorità da minima=1 a massima =5)

	1	2	3	4	5
- Strutture scolastiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Spazi per lo sport	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Spazi per i giovani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Spazi per gli anziani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Spazi di relazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Verde attrezzato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- Giardini pubblici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- WiFi gratuito/ Banda larga	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Parcheggi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Pubblica illuminazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Sistema fognario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

7. Cosa ritieni debba essere migliorato (max. 5 risposte)

- Creazione centro pubblico per incontri e attività sociali
- Creazione di spazi per gli anziani
- Nuove strutture per l'istruzione dei bambini
- Realizzazione aree giochi per bambini
- Creazione di attrezzature sportive
- Creazione di spazi sicuri per passeggiate e biciclette
- Promozione dell'artigianato legato al territorio
- Incremento delle attrezzature turistiche e commerciali
- Valorizzazione dei beni storici e culturali (recupero monumenti ed edifici di valore ambientale)
- Miglioramento dei sottoservizi
- Altro (specificare).....

8. Quali ritieni siano le iniziative da intraprendere per valorizzare le attività commerciali

- Organizzare eventi / manifestazioni
- Aumentare le aree a parcheggio
- Altro (specificare)

9. Cosa occorre per migliorare la percorribilità stradale

- Creare nuovi parcheggi
- Migliorare il trasporto pubblico
- Eliminare il traffico pesante dal centro
- Moderare la velocità nelle zone residenziali
- Costruire nuove strade
- Realizzare marciapiedi e piste ciclabili
- Migliorare il manto stradale
- Estendere e migliorare la rete della pubblica illuminazione
- Altro (specificare)

10. Cosa ritieni che occorra prioritariamente per valorizzare il Centro Storico

- Recupero e riutilizzo di contenitori in disuso
- Valorizzazione delle risorse della storia, della cultura e dell'identità locale per la creazione di attrazioni turistiche
- Qualificare/incrementare il livello dei servizi per la comunità
- Interventi sugli spazi commerciali sfitti e sulla possibilità di far nascere nuove attività
- Creare nuovi parcheggi
- Altro (specificare)

11. Fra le seguenti opzioni per lo sviluppo e la riqualificazione di Capri Leone quali ritieni debbano essere segnalate con più evidenza (compilare esprimendo una priorità da minima=1 a massima=5)

	1	2	3	4	5
- Acquisire funzioni di eccellenza e nuove attività per rilanciare lo sviluppo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- I corridoi ecologici e le politiche di rinaturalizzazione ambientale.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Rigenerare gli insediamenti urbani con nuove politiche abitative.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Valorizzare i poli produttivi con politiche ambientali ed energetiche innovative.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Salvaguardare e promuovere il comparto agricolo e la tipicità dei prodotti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Potenziare gli spazi e le occasioni di relazione nelle parti storiche, nei quartieri.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Potenziare e valorizzare la città pubblica (verde, spazi pubblici, ecc.).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Costruire reti e rapporti stringenti con i Comuni limitrofi (progetti/servizi condivisi).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Recupero / riutilizzo contenitori dismessi ed edifici vuoti per nuovi usi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Miglioramento strutture sportive e per il tempo liberi esistenti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

12. Indicare i luoghi o contenitori dismessi su cui il PUG deve concentrare le politiche di ri-generazione del territorio urbanizzato

.....

.....

13. Ulteriori proposte in tema di:

- sviluppo urbano e valorizzazione del territorio

.....

.....

.....

- tutela, valorizzazione e fruizione dei beni storico-architettonici, archeologici e delle risorse paesaggistico-ambientali

.....

.....

.....

- valorizzazione economica delle attività agricole locali e dell'artigianato

.....

.....

.....

- sviluppo turistico del territorio

.....

.....

.....

- mobilità sostenibile

.....

.....

.....

- qualificazione delle attività sociali e culturali

.....

.....

.....

- valorizzazione e riqualificazione del centro storico

.....

.....

.....

Dichiarare la presente immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, L.R. 44/91.

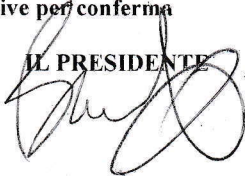
Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma

L'ASSESSORE ANZIANO

Menconi Riccardo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO COMUNALE



Il sottoscritto attesta, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio - On Line del Comune (www.comune.caprileone.me.it) il giorno _____ e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____

L'ADDETTO


ATTESTAZIONE

Il sottoscritto Segretario attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal _____ al _____ e che nessuna osservazione e reclamo è pervenuto.

Capri Leone li, _____

Il Responsabile del Servizio

Il Segretario Comunale

<p><input type="checkbox"/> Trasmessa ai Capigruppo Consiliari con nota Prot. n. _____ del _____.</p> <p>L'Addetto</p> <p>_____</p> <p>Il Responsabile del Servizio</p> <p>_____</p>	<p>ESECUTIVITÀ</p> <p>La presente deliberazione è divenuta esecutiva:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile;</p> <p><input type="checkbox"/> Dopo trascorsi dieci giorni dalla data di pubblicazione;</p> <p>Capri Leone li <u>01/06/2023</u></p> <p>Il Segretario Comunale</p> 
<p>È copia conforme all'originale li _____</p> <p>Il Segretario Comunale</p> <p>_____</p>	<p>La presente deliberazione è stata trasmessa all'Ufficio</p> <p>_____</p> <p>Li _____</p> <p>Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria</p> <p>_____</p>